

LA TREGUA

“La tregua” è un film di Francesco Rosi del 1997. È ambientato in Europa nel 1945, quando la Seconda Guerra Mondiale sembrava finalmente finita e racconta la storia del romanzo scritto dallo stesso protagonista, Primo Levi.

Il film inizia mostrando come i tedeschi cercano di scappare nel cuore della notte, consapevoli che avevano ormai perso la guerra e bruciando ogni testimonianza, uccidendo chiunque trovavano sotto i loro occhi e facendo esplodere le baracche. Il regista inserisce delle didascalie per spiegare quello che stava succedendo e il giorno seguente, il 27 gennaio 1945, viene liberato il campo di Auschwitz dai soldati russi. Primo, deportato nel lager come tante altre persone, fa fatica a provare di nuovo fiducia nel mondo esterno a causa di tutto l'orrore che aveva vissuto e visto con i propri occhi ma, nonostante tutto, la speranza di tornare a casa lo tiene in vita. Primo comincia il suo viaggio per Torino. Incontra un anziano signore, da lui chiamato il greco, che diventa come un fratello maggiore, ma le loro strade si separano poco dopo ed è proprio in questo momento che Primo incontra gli altri suoi compagni. Il loro viaggio non è per niente semplice, pieno di ostacoli, ma il film fa vedere i momenti belli in cui il gruppo, nonostante tutto il male che li circondava, riesce a trovare un motivo per cui ridere, restare unito e andare avanti.

Primo arriva in Russia dove incontra Galina della quale pensa di essere innamorato ma proprio quella notte cade Berlino e non ci pensa più, preso dal ritorno a casa. Incontra anche Flora, una donna che aveva visto per la prima volta nel campo di sterminio, piena di vergogna e paura ed è con lei che vive una breve storia, intensa e complessa.

Il film presenta molti flashback, proprio per sottolineare che nulla di quello che ha passato il nostro protagonista si può dimenticare. Anche un pezzo di pane può far venire in mente una realtà che ha tolto la dignità a tutta la razza umana. Ed è così che questo film finisce, con Primo nel suo studio, a casa, dopo aver mangiato pane e latte, che recita i versi di “Se questo è un uomo”.

Le scene più belle e significative sono quando Primo Levi mostra la stella a un soldato tedesco e questo si inginocchia; anche il momento in cui Daniele, lo stesso che brucia la camicia del campo di concentramento all'inizio del film volendo dimenticare tutto, dice che Primo era stato risparmiato perché scrivesse quello che stava succedendo in modo che non fosse mai dimenticato.

“La tregua” è un film molto profondo che riesce a cogliere l'attenzione anche dei meno sensibili, non fa percepire la lontananza di questo evento da noi, riesce a trasmettere molto bene tutte le difficoltà delle persone durante questo periodo ed è uno dei pochi film, se non l'unico, che parla di quello che succede dopo la liberazione di Auschwitz. Inoltre il modo di recitare di John Turturro nei panni di Primo Levi è intenso e convincente. Vedendo questo film mi è venuta in mente un'altra opera cinematografica, “La vita è bella”, perché mostra la vita quando cominciarono le prime persecuzioni e poi si concentra su quello che succedeva dentro i campi e finisce proprio quando i soldati russi vengono a liberare il campo. Racconta, insomma, tutto quello che era accaduto prima.